

FERRARA



l'intervista

di Gian Pietro Zerbin

Fondi Pnrr, intercettati 10 milioni per i servizi sociali alla persona

L'assessora comunale Coletti spiega i nuovi progetti a favore di fragili e indigenti E per le elezioni del 2024 annuncia la sua candidatura nella lista della Lega

Ferrara Da quando è diventata assessora ai Servizi alla persona del Comune di Ferrara, Cristina Coletti ha apportato una serie di cambiamenti in un segmento importante che coinvolge migliaia di cittadini ferraresi.

Assessora - e lo scrivo al femminile anche se il sindaco Alan Fabbri dice scherzosamente che lei è il suo "uomo di fiducia" - cosa si è fatto in questi anni per migliorare i servizi alla persona?

«Abbiamo intrapreso azioni di sistema volte all'abbattimento di ogni barriera fisica,

Sportello Sociale

«In due anni di attività al San Rocco in questi uffici sono arrivati 23mila utenti»

sociale e culturale per lavorare verso una città a misura di tutti. Un incessante sostegno a chi versa in situazioni marginali e una sinergia che ha dato vita ad un vero e proprio patto fra l'amministrazione comunale e le componenti sociali, sanitarie e private orientata alla soddisfazione dei bisogni di tutti i cittadini. Con questi obiettivi abbiamo lavorato per tradurre concretamente le sfide strategiche di mandato del sindaco, per le quali abbiamo messo al centro le necessità dei cittadini che sono state il punto di partenza per sviluppare una riorganizzazione dei servizi e per creare percorsi atti a favorire inclusione e coesione».

Come si procede nella sede di San Rocco?

«Servizi sociali e sanitari meritano la massima integrazione, per questo abbiamo ritenuto naturale valorizzare il contenitore della Casa di Comunità di corso Giovecca, 203. Così, a maggio 2021, con l'apertura dello Sportello Sociale Unico Integrato, abbiamo messo il primo tassello per la creazione di una rete comunale di sportelli che si integrassero con l'offerta sanitaria della Cittadella. Al Suoi sono seguite le aperture dello Sportello Caregiver, dello Sportello Sociale Casa e, a gennaio, dello Sportello Sociale Non Autosufficienza, in cui è stato ricavata anche un'aula di ausilio in cui i cittadini possono provare direttamente gli ausili. In poco più di 2 anni gli utenti che si sono rivolti a questi uffici sono stati quasi 23mila».

Ci sono stati cambiamenti nell'Asp, l'azienda per i servizi alla persona, come mai?

«Abbiamo dotato Asp-Centro Servizi alla Persona di un nuovo contratto di servizio fondato su un nuovo approccio al sistema, basato sulle capacità delle persone da assistere e sempre più condiviso con la famiglia. L'accordo è stato

La scheda

Da Bondeno a Ferrara Tanti incarichi

► Cristina Coletti ha lavorato al fianco di Alan Fabbri, da Bondeno, da giugno 2009 a giugno 2014 ricoprendo il ruolo del Presidente del Consiglio comunale. Da giugno 2014 a gennaio 2015 Vicesindaco con deleghe alle Politiche sociali e Politiche abitative. Da gennaio a giugno 2015 Sindaco facente funzioni con delega alla sanità (quando Fabbri andò in Regione). Da giugno 2015 a giugno 2019 assessore nella Giunta di Fabio Bergamini, con deleghe alle Politiche sociali, Politiche abitative e Protezione civile. Da giugno 2019 assessore a Ferrara, della Giunta Fabbri, con deleghe alle Politiche Sociali e Abitative, servizi demografici e Stato civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondi per 480mila euro per tutte quelle persone che si trovano in uno stato di indigenza

Finanziati 50 progetti in risposta alle difficoltà dei cittadini

Quasi raddoppiato affidamento per la gestione de Piano Freddo che passa a 35mila euro

introdotto il 1 luglio 2022 e prevede un trasferimento comunale di 7,5 milioni di euro per tre anni. In Asp abbiamo anche avviato una valorizzazione del personale dipendente. Nel 2023 prevediamo di dimezzare le spese per il personale interinale, spostando quelle risorse sulle assunzioni. Nell'ultimo anno abbiamo infatti bandito 6 concorsi, che hanno portato all'inserimento stabile di 26 figure fra amministrativi, assistenti sociali, fisioterapisti e Oss. Ruoli che prima erano coperti con contratti interinali».

I rapporti con il Terzo Settore?

«Per essere più rispondenti ai cambiamenti sociali che ci impongono grande attenzione nelle scelte sul welfare abbiamo aumentato la sinergia con tutti gli Enti del Terzo Settore. Insieme al Comitato Ferrarese Area Disabili, che rappresenta quasi 60 associazioni attive in ogni campo della disabilità, abbiamo scelto di introdurre l'uso della Disability Card in vari servizi comunali, primo comune in Italia a farlo. Sempre insieme a loro abbiamo anche sviluppato alcuni progetti come la costruzione, ora in fase di realizzazione, della prima area giochi completamente inclusiva al parco Giordano Bruno, che impegna 80mila euro di risorse. Con le associazioni che forniscono assistenza in ambito dell'autismo abbiamo avviato un percorso di co-programmazione per individuare le priorità con cui attuare progettazioni per 286mila euro. Con la stessa modalità abbiamo redatto l'ultimo Piano di Zona da 1 milione di euro che prevede iniziative per chi soffre di malattie dementigene, come Alzheimer e Parkinson, aiuti per i minori malati oncologici

ma anche azioni di contrasto alla solitudine di anziani e all'emarginazione di minori e famiglie. A questo percorso condiviso hanno preso parte 40 associazioni e il Comitato Ferrarese Area Disabili, che ne raggruppa quasi 60».

Il sostegno alle categorie più fragili?

«In ottica di trasparenza, sin da subito è stato introdotto il metodo dell'avviso pubblico come strumento principale in fatto di erogazione di contributi a sostegno delle progettualità sociali. Con i bandi sono state già finanziate circa 50 progettualità in risposta alle difficoltà di cittadini e caregiver, figura a cui abbiamo dedicato due specifici avvisi pubblici. Con questo metodo, apprezzato dalle stesse associazioni, sono state distribuite sul territorio risorse per quasi 650mila euro».

L'indigenza resta un altro grave problema che coinvolge

All'Asp più fondi per garantire le assunzioni: nel 2023 26 persone

Piani straordinari di recupero di alloggi: in 4 anni sono 384

ge sempre più famiglie...

«Sulla grave marginalità abbiamo adottato un approccio che tenga conto dell'intero percorso di vita delle persone, ponendo l'accento sull'uguaglianza e la non discriminazione. Ad inizio primavera abbiamo confermato l'adesione ai progetti PrIns e Inside II, che cubano complessivamente circa 480mila euro di fondi europei che riversiamo nell'assistenza ai cittadini in grave stato di indigenza. Con nostre risorse completiamo questo impegno quasi raddoppiando l'affidamento per la gestione del Piano Freddo, che passa da 20mila a 35mila euro».

E come scrivevamo ieri la popolazione ferrarese è sempre più vecchia...

«Il nostro territorio comunale è anche uno in cui l'età anagrafica media è fra le più alte d'Italia. Sentiamo come nostro dovere proteggere gli anziani, che rivestono un ruolo sociale primario perché sono innanzitutto la nostra memoria storica. Perciò abbiamo sviluppato "Non Ci Casco", la campagna comunicativa contro le truffe perpetrate ai loro danni, in quanto sono le persone più esposte nel subire tecniche di raggio».

Discorso alloggi. Dopo lo stop dei Tribunali sulle graduatorie, è stato raggiunto un equilibrio?

«L'attenzione alle fragilità e i principi di equità sociale sono i punti chiave su cui abbiamo costruito il nuovo regolamento per l'accesso agli alloggi Erp, calibrato sui principi della residenzialità storica e del sostegno a specifiche categorie vulnerabili. Al nostro insediamento abbiamo ereditato 430 alloggi vuoti e privi di linea di finanziamento. Da luglio 2019 ad oggi, il Comune di Ferrara ha avviato un piano

straordinario di recupero di queste unità abitative, affidando ad Acer quasi 800mila euro di risorse comunali. Così abbiamo rigenerato 384 alloggi».

Questione fondi Pnrr?
«Per l'amministrazione il Pnrr è insieme una sfida ed un'opportunità. Come assessorato alle Politiche Sociali e Abitative abbiamo intercettato quasi 4,3 milioni di euro per i progetti sociali e 5,6 milioni di euro per interventi attinenti all'ambito abitativo. Con il fondamentale supporto degli Enti del Terzo Settore, del Comitato Ferrarese Area Disabili, e del CSV, che ci hanno supportato nella fase di pianificazione progettuale, daremo soste-

Rinnovo Anagrafe «Verso un nuovo restyling, più moderno e funzionale con apertura il sabato»

gnò alle famiglie vulnerabili, metteremo in campo azioni orientate all'autonomia e la permanenza a domicilio degli over 65 non autosufficienti, realizzeremo progetti a contrasto delle marginalità estreme, aumenteremo i posti di housing first ed efficienteremo 48 alloggi Erp».

Parliamo di Anagrafe, da sempre è in ogni città più croce che delizia per gli utenti. Cosa bolle in pentola?

«Diverse anche le novità per quanto riguarda lo Stato Civile e Anagrafe. La più importante, al momento, è l'implementazione del servizio di celebrazione dei matrimoni e delle unioni civili, che di fatto concretizza una linea strategica di mandato del sindaco. Con "Sposami a Ferrara" ci mettiamo sullo stesso piano di altri comuni che fanno del turismo matrimoniale una propria bandiera, a cui non abbiamo nulla da invidiare. In coerenza con la strategia di sviluppo una sempre maggiore vicinanza al cittadino e ai suoi bisogni, stiamo lavorando ad un nuovo assetto per quanto riguarda il servizio di Anagrafe. Puntiamo a favorire l'accesso al servizio di ottenimento o rinnovo della carta di identità elettronica. Intendiamo farlo attraverso un restyling dello Sportello Centrale di Anagrafe, vivo con un allestimento diverso e più moderno, ma anche e soprattutto operativo consentendo alla cittadinanza di poter usufruire degli sportelli anche il sabato».

Nel 2024 ci sono le elezioni comunali e scadrà il suo mandato. Lascia o raddoppia?

«In stretto accordo con il sindaco Alan Fabbri, sarò candidata per lista della Lega, il mio partito, il primo che è riuscito a creare, partendo da Bondeno, una valida e duratura alternativa».



© RIPRODUZIONE RISERVATA